

L'accordo. Firmato il protocollo con il Viminale per l'inserimento al lavoro dei rifugiati

Boccia: «L'integrazione grande sfida per il futuro»

■ L'integrazione come sfida per il futuro. Per una società che include, riducendo le aree di conflitto. È questa la spinta che ha portato ieri alla sigla tra Confindustria e il ministero dell'Interno di un protocollo per l'inserimento al lavoro dei rifugiati. «Di fronte ai problemi Confindustria non vuole girare la faccia. Questa firma è un piccolo passo di un grande percorso verso una società dove ci sia sviluppo, solidarietà e integrazione», sono state le parole del presidente, Vincenzo Boccia.

«Quello di Boccia è un approccio coraggioso, è importantissimo. Dimostra che da parte di Confindustria c'è consapevolezza e visione del futuro, come ho sentito anche al convegno dei Giovani di Santa Margherita», ha commentato il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Convinto che per affrontare il grave tema del terrorismo sia importante lavorare sulle periferie, sull'inclusione: «Piantare il seme dell'integrazione per raccogliere il

frutto della pace».

L'accordo, storico perché è il primo di questo genere firmato da Confindustria, ha la durata di tre anni, prevede tirocini formativi per i rifugiati nelle imprese associate che manifestano un bisogno specifico di personale. «Vogliamo essere pragmatici e razionali: la partita dell'accoglienza e dell'integrazione è importante, bisogna rompere i muri dei preconcetti e dei pregiudizi e costruire ponti». Boccia ha ribadito che Confindustria sia appunto «ponte» tra gli interessi delle imprese e quelli del paese e «cantiere di proposte per la crescita». Tra queste, anche l'inclusione: «Lo afferma il nostro Statuto e la nostra Carta dei valori. Ci sentiamo la responsabilità di questa firma, fare sì che non resti sulla carta: tra qualche mese ci incontreremo per valutare come procede l'attuazione dell'intesa, per capire se siamo sulla strada giusta, se c'è qualche altro passo da fare», ha continuato Boccia, che ieri ha

parlato anche di possibili partenariati con i paesi più deboli. Con una convinzione: senza integrazione la conflittualità e i costi sociali che ne deriveranno saranno un danno per la società.

Di fronte ai problemi Confindustria, ha insistito Boccia, con il supporto del Centro studi, deve studiare le soluzioni, in un atteggiamento di corresponsabilità nei confronti del paese: «Le imprese sono piccole comunità che fanno parte di una comunità più grande, il paese, e partecipano al suo sviluppo. Questa è la nostra idea di crescita, per un capitalismo moderno e responsabile e non selvaggio».

Fare la formazione in Italia, ha aggiunto Alfano, per poi magari tornare nel proprio paese, a guerre finite, per mettere a frutto ciò che si è imparato qui da noi. «Dobbiamo garantire accoglienza e sicurezza, gli attentati in Belgio e in Francia sono stati fatti da cittadini europei. Bisogna stare attenti a non piantare il seme dell'odio che dopo anni si può tra-

sformare in un clima di rifiuto».

Bisogna avere una visione di lungo periodo e l'idea geopolitica dell'Italia, ha insistito Boccia, va trasformata in occasione geo-economica. Il presidente di Confindustria ha anche sottolineato l'importanza in Italia di esempi come quello del Veneto, raccontato durante la tavola rotonda dall'ex presidente degli industriali di Treviso, Andrea Tomat, con le imprese che si sono impegnate per l'integrazione degli immigrati.

N.P.

IL MINISTRO

Alfano: «Quello di Boccia è un approccio coraggioso, da parte di Confindustria c'è consapevolezza e visione del futuro»

L'INIZIATIVA

Opportunità per i rifugiati

- Confindustria ha firmato ieri un protocollo con il ministero dell'Interno per avviare iniziative comuni per l'inserimento al lavoro dei rifugiati, partendo da tirocini presso le imprese associate
- Confindustria sostiene la proposta del Governo italiano, il Migration Compact, che prevede il sostegno economico per i Paesi che controllano il flusso in uscita e reprimono il traffico illegale dei migranti. Una proposta da finanziare tramite emissione di bond europee



Peso: 13%